



Asti, lì 20 maggio 2019

Provincia di Asti

Medaglia d'Oro al Valor Militare

Servizio Ambiente

OGGETTO: variante sostanziale dell'impianto per la produzione di biogas per autotrazione sito in Asti, Corso Alessandria, località "Area Ex Buon Pastore". Proponente: Soc. VALLE TANARO S.R.L. (P.IVA 02346090067)

RESOCONTI SINTETICO DELLA SEDUTA DELLA CONFERENZA DI SERVIZI DEL 16/04/2019

Il giorno 16 aprile 2019, alle ore 9:30, presso la Sala Giunta della Provincia di Asti si è tenuta, previa formale convocazione, la seconda seduta della conferenza dei servizi di cui all'oggetto. Nel seguito si riporta un resoconto sintetico di quanto emerso durante l'incontro.

Alla riunione erano presenti i rappresentanti dei seguenti soggetti invitati in conferenza:

- ARPA Piemonte – Dipartimento Piemonte Sud-Est
- ASL AT - SISP
- Provincia di Asti
- Soc. Valle Tanaro S.r.l.

L'elenco dei partecipanti è riportato nel foglio firme allegato ([allegato 1](#)).

RESOCONTI SINTETICO DELLA SEDUTA

Brignolo (Provincia di Asti) apre la seduta riassumendo i termini del procedimento e dando atto dei contributi pervenuti dopo la prima seduta della conferenza di servizi. Precisa, inoltre, che il 22 aprile scadranno i termini previsti per la presentazione delle eventuali osservazioni da parte del pubblico e dei pareri degli Enti interessati. Anticipa, infine, che al termine della riunione sarà effettuato un sopralluogo presso l'impianto sito nel comune di Casal Cermelli, citato nel corso della precedente seduta della conferenza di servizi, al fine di acquisire elementi valutativi utili all'istruttoria.

Relativamente al contributo del Settore Urbanistica del Comune di Asti, nel quale si invitava il proponente a prendere contatto con gli uffici del medesimo Settore al fine di definire le integrazioni e le modifiche necessarie all'approvazione della proposta di variante urbanistica, pur dando atto dell'irritualità di tale richiesta rispetto al modulo procedimentale della conferenza di servizi simultanea di cui all'art. 14-ter della Legge 241/90, **Brignolo** chiede al proponente di relazionare in merito a quanto eventualmente definito con gli uffici comunali.

Villero (Valle Tanaro S.r.l.) comunica di non aver ancora contattato il Comune ma che provvederà a farlo nei prossimi giorni.

Esaurite le premesse, Brignolo passa la parola al rappresentante di ARPA Piemonte per l'illustrazione del contributo di competenza.



Bisoglio (ARPA Piemonte) sintetizza i contenuti principali del contributo riportato in allegato 2. In particolare, per quanto riguarda le richieste di chiarimenti/integrazioni relative alla matrice ambientale "Rifiuti", il rappresentante ARPA evidenzia che:

- tra i codici EER in ingresso all'impianto occorre eliminare il n. 160306 di provenienza generica;
- per quanto concerne i fanghi di depurazione si richiama l'art. 41 della L. 130/2018 che amplia i parametri da determinarsi ad integrazione di quanto indicato dal D.Lgs. 99/1992 nei propri allegati. Tali limiti sono applicabili, ai sensi del DM 05/02/1998 – punto 16.1, sia ai fanghi sia al digestato EER 190606 in ingresso al compostaggio. ARPA ritiene quindi opportuno, in via cautelativa, attuare tali verifiche sui fanghi conferiti in ingresso all'impianto. Il Piano di Monitoraggio e Controllo dovrà, pertanto, essere opportunamente integrato;
- in via cautelativa si ritiene opportuna una gestione diversa dal ricircolo delle acque di prima pioggia, sebbene trattate, riferite alle superfici scolanti di tipo B;
- relativamente all'acqua di lavaggio dei mezzi all'interno della bussola a seguito dello scarico dei rifiuti sfusi, nonché alle acque di lavaggio degli ambienti di lavorazione, ARPA ritiene che le stesse non possano essere mescolate ai percolati di cui è effettuato il ricircolo, in quanto possono essere presenti contaminanti di natura diversa (es. idrocarburi);
- la gestione delle emergenze dovrà necessariamente tenere conto della circolare del MATTM prot. n. 1121 del 21/01/2019 per le parti applicabili in termini di prevenzione: rispetto a tale circolare dovrà essere prodotto un documento di valutazione e verifica per le parti applicabili.

Coda (Valle Tanaro S.r.l.) chiede un chiarimento in merito a quanto osservato relativamente alle acque di lavaggio degli ambienti di lavorazione.

Cerigo (Provincia) ritiene che tale osservazione potrebbe riguardare le aree in cui sono presenti macchinari che, durante il loro funzionamento, potrebbero rilasciare sostanze (es. oli) in grado di contaminare le acque di lavaggio.

Coda rileva che, per mantenere quanto più possibile pulite aree di lavorazione, i lavaggi saranno piuttosto frequenti e, quindi, i quantitativi d'acqua utilizzati saranno rilevanti. Per questo motivo, anche da un punto di vista della sostenibilità ambientale del processo, sarebbe più opportuno analizzare l'eventuale contaminazione delle acque di lavaggio e, se del caso, trattarle per rimuovere gli eventuali agenti inquinanti, piuttosto che precluderne a priori l'utilizzo.

Cerigo chiede se sia possibile prevedere l'installazione di un disoleatore a monte dell'immissione di tali acque nel ciclo produttivo.

Coda risponde negativamente in quanto il disoleatore non è adatto a trattare acque con elevato carico organico.

Durando (Valle Tanaro) propone di confinare le eventuali aree, circoscritte, in cui potrebbero verificarsi perdite di oli o idrocarburi in genere.

Bisoglio invita la Società a proporre, nell'ambito della documentazione integrativa che dovrà essere presentata, eventuali soluzioni tecniche e gestionali per l'eventuale riutilizzo di queste acque.



Allegro (ASL AT- S.I.S.P.), visto il rimando contenuto nel parere ARPA alle valutazioni dell'ASL in merito agli aspetti igienico-sanitari connessi al ricircolo delle acque di processo, chiede di chiarire quali siano i diversi utilizzi previsti per tali acque.

Coda precisa che si tratta di un ciclo chiuso. Parte di queste acque saranno utilizzate per il lavaggio dei contenitori degli alimenti e degli imballaggi che saranno poi avviati a recupero presso impianti terzi. Si tratta di un primo lavaggio grossolano su materiali che usciranno dall'impianto come rifiuti.

Allegro chiede se le acque impiegate per questo lavaggio saranno prima depurate.

Coda precisa che le acque recuperate subiscono trattamenti depurativi diversi a seconda dell'utilizzo a cui sono destinate. Nell'ambito delle integrazioni documentali che saranno presentate si specificherà, per ogni tipologia di utilizzo delle acque, il grado di depurazione previsto e si valuteranno eventuali impatti di natura igienico-sanitaria.

Bisoglio procede quindi alla lettura pressoché integrale del contributo allegato, al quale si rimanda, soffermandosi in particolare, per quanto riguarda la matrice "Atmosfera e Qualità dell'aria", sugli aspetti legati all'impatto odorigeno dell'impianto.

Relativamente all'utilizzo dell'acqua sotterranea per gli scopi produttivi **Brignolo** invita la Società a relazionare in merito all'avvenuto adempimento delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione rilasciata dalla Provincia ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento regionale n. 10R/2003 e, se del caso, a produrre la documentazione prevista ai commi 10 e 11 del medesimo articolo. L'istruttoria di tale documentazione avverrà, per ragioni di economia procedurale, nell'ambito del presente procedimento autorizzativo.

Allegro comunica che il parere relativo agli aspetti igienico-sanitari di competenza del SISP sarà inviato nei prossimi giorni per tener conto di quanto emerso durante il presente incontro ed il successivo sopralluogo. Anticipa, in ogni caso, che sarà richiesto di integrare lo Studio di Impatto Ambientale con uno specifico capitolo da redigere seguendo l'approccio metodologico di cui alla D.G.R. Lombardia n. X/4792 del 08/02/16 al fine di affrontare più nel dettaglio la componente ambientale "salute pubblica" e di proporre una valutazione degli effetti che su di essa avrà l'intervento in esame. Particolare attenzione dovrà, inoltre, essere posta all'analisi dell'impatto olfattivo dell'impianto.

Cerigo chiede se i rifiuti derivanti dalla rimozione degli imballaggi saranno gestiti in regime di deposito temporaneo.

Coda precisa che è prevista la presenza di due scarrabili presso l'impianto in cui si prevede di stoccare temporaneamente i rifiuti prima del loro invio a recupero. Tali depositi temporanei rispetteranno i requisiti previsti dal D.Lgs 152/06.

Rossi (Provincia di Asti) chiede di verificare l'impatto di quanto in progetto con la viabilità esistente.

Durando precisa che è stata fatta un'analisi dei flussi di traffico attuali, peraltro utilizzando i rilievi effettuati dalla stessa Provincia di Asti nel mese di maggio 2018. Durando descrive, quindi, la viabilità di accesso all'area precisando che la stessa è idonea a sostenere l'incremento di traffico previsto.

Relativamente agli aspetti urbanistici del progetto **Brignolo** rileva che, ai sensi del D.Lgs 387/03, del D.M. 10/09/2010 e della consolidata giurisprudenza di settore, può farsi ricorso alla



"variante automatica" ex art. 12, comma 3, del D.Lgs 387/03 unicamente nel caso in cui la variazione dello strumento urbanistico comunale sia strettamente necessaria ai fini della costruzione e dell'esercizio dell'impianto. In caso contrario occorre attivare le ordinarie procedure di variante. Nel caso di specie, la proposta di inglobare nell'area industriale "DI5A" l'area agricola interessata dalla realizzazione dell'impianto non risulta giustificata in quanto, ai sensi dell'articolo 12, comma 7, del D.Lgs 387/03, questa tipologia di impianti può essere ubicata anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Occorre, pertanto, stralciare dalla proposta di variante tutte le modifiche non strettamente necessarie per la realizzazione del progetto. Per quanto riguarda gli altri contenuti della variante si rimanda alle valutazioni di merito dell'Organo comunale competente.

Per quanto riguarda, infine, le garanzie fideiussorie, **Brignolo** evidenza che dovrà essere ricalcolato l'importo delle opere di rimessa in pristino dello stato dei luoghi a fine vita dell'impianto e/o delle misure di reinserimento o ripristino ambientale; tale importo dovrà essere asseverato tramite apposita perizia giurata sulla base della quale la conferenza di servizi determinerà l'importo della garanzia finanziaria a favore del Comune di Asti. Ai sensi della D.G.R. 30 gennaio 2012, n. 5-3314, inoltre, dovrà essere prodotto un atto di impegno alla corresponsione, prima dell'avvio dei lavori di realizzazione delle modifiche proposte, di congrue garanzie finanziarie a favore della Provincia di Asti per assicurare l'effettiva realizzazione dell'impianto. L'importo di tali garanzie può essere quantificato ai sensi della medesima D.G.R. in Euro 50.000,00.

CONCLUSIONI / DETERMINAZIONI

In conclusione dei lavori, **Brignolo** comunica che dopo il 22 aprile (termine entro il quale gli Enti e gli eventuali soggetti terzi interessati possono presentare ulteriori osservazioni e/o richieste) sarà formalizzata una richiesta di chiarimenti ed integrazioni documentali alla quale il proponente dovrà fornire riscontro entro i successivi 30 giorni, salvo proroghe.

Segue il sopralluogo presso l'impianto di Casal Cermelli.

La conferenza, comprensiva del sopralluogo, si conclude alle ore 13:00 circa.

L'estensore del documento

Ing. Franco Brignolo

[firmato digitalmente*]

VISTO: **Il Responsabile del Procedimento**

Dott. Angelo MARENGO

[firmato digitalmente*]

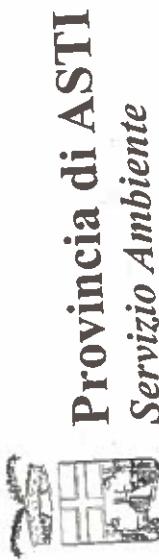
* Il presente documento è stato sottoscritto con firma elettronica digitale ai sensi del D.Lgs 7 marzo 2005, n. 82 (Codice dell'Amministrazione Digitale). Le copie su supporto cartaceo del presente documento informatico sostituiscono ad ogni effetto di legge l'originale da cui sono tratte solo se la loro conformità all'originale in tutte le sue componenti è attestata nelle forme di legge – da un pubblico ufficiale a ciò autorizzato.

Asti, 16 aprile 2019

Variante impianto per la produzione di biometano in Asti, Loc. Ex Buon Pastore

Seconda seduta Conferenza di Servizi ex art. 12 D.Lgs 387/03

Sala Giunta, Piazza Alfieri 33 - Ore 11,00



FOGLIO DELLE PRESENZE

Cognome e Nome	Ente / Società	Mail / pec	Firma
1 BRIGNOLI FRANCO	Pugr. AT	franco.brignoli@provincia.asti.it	<i>franco brignoli</i>
2 VIVERO GIUSEPPE	VALUE TANARO	giuseppe.vivero@studioricordi.it ricordi.it	<i>GS</i>
3 EDOARDO CODA	VACCS TANARO	e.codz@gruppoed.it	<i>Eduardo Coda</i>
4 FILIPPO IACCARINO	GFT per VALUE TANARO	f.iaccarino@gruppoed.it	<i>Rodolfo Giacchetto</i>
5 CANDUSSO GIORGIO	DSL AT	giacomo.candusso@asl.asti.it	<i>Giacomo Candusso</i>
6 ACCIAPP CUSSETTO	ASL AT - SVA	gaccia@asl.asti.it	<i>Acciapp Cussetto</i>
7 CERIGO VENTIMIGLIA	prov. ASTI	vcerigo@provincia.asti.it	<i>Vincenzo Cerigo</i>
8 DASSI ANGELO	PSDI. ASTI	angelo.dassi@provincia.asti.it	<i>Angelo Dassi</i>
9 BERTONATO CLAUDIO	Pier Vittorio Tanaro	stefano@durando.it	<i>Claudio Bertronato</i>
10 BISOCCHIO PAOLO	Area	p.bisocchio@provincia.asti.it	<i>Paolo Bisocchio</i>

ALLEGATO 1

STRUTTURA COMPLESSA
DIPARTIMENTO TERRITORIALE PIEMONTE SUD EST

Procedura integrata D. Lgs. 387/2003, Valutazione V.I.A. e Rilascio A.I.A.

RELAZIONE DI CONTRIBUTO TECNICO-SCIENTIFICO

G07_2019_00648-01

(endoprocedimento B2.02 n. G07_2019_00813)

Risultato atteso: B2.01 (e B2.02)

OGGETTO: Variante sostanziale dell'impianto per la produzione di biogas sito in Corso Alessandria, località "Area Ex Buon Pastore"

PROPONENTE: COSMO SPA Soc. VALLE TANARO S.R.L.

COMUNE: Asti

Redazione (ogni Tecnico per il proprio settore di competenza)	Dr. Paolo Bisoglio	Firmato elettronicamente Dott. Paolo Bisoglio ARPA Piemonte Struttura G.07.02	Data: 2019.04.17 12:04:03 +02'00'
	Dr.ssa Valeria Gai	<i>Firma autografa a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3, comma 2, del D. Lgs. n. 39/1993</i>	
	Dr.ssa Elena Scagliotti	SCGLNE76B46B885R/ SCAGLIOTTI/ELENA	Firmato digitalmente da SCGLNE76B46B885R/SCAGLIOTTI/ELENA Data: 2019.04.18 09:06:34 +02'00'
	Ing. Francesca Valenzano	Firmato elettronicamente Francesca Valenzano ARPA Piemonte Struttura G.08.01	Data: 2019.04.17 17:37:15 +02'00'
	Ing. Claudio Varaldi	Firmato elettronicamente Claudio Varaldi ARPA Piemonte Struttura G.08.01	2019.04.17 13:15:29 +02'00'
Verifica e Approvazione	Responsabile Attività di Produzione Sud Est Dott.ssa Donatella Bianchi	Firmato digitalmente da:Donatella Bianchi Data:19/04/2019 15:40:34	
	Responsabile S.S. Servizio territoriale di Asti Dott. Maurizio Battegazzore	Firmato digitalmente da:Maurizio Battegazzore Data:18/04/2019 13:13:40	

Arpa Piemonte

Codice Fiscale – Partita IVA 07176380017

Dipartimento territoriale Piemonte Sud Est

Spalto Marengo, 33 – 15121 Alessandria – tel. 0131276200 – fax 0131276231

MAIL: dip.sudest@arpa.piemonte.it PEC: dip.sudest@pec.arpa.piemonte.it

1. Introduzione

Oggetto della presente relazione è la valutazione della documentazione relativa al progetto di cui al frontespizio di relazione nell'ambito della procedura integrata D. Lgs. 387/2003, Valutazione V.I.A. e rilascio dell'A.I.A. ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Il contributo di ARPA Piemonte si configura, per quanto concerne gli aspetti ambientali di competenza dell'Agenzia, quale supporto tecnico-scientifico all'Autorità Competente.

Il documento evidenzia gli aspetti progettuali ed ambientali che necessitano di ulteriori approfondimenti al fine di poter valutare la compatibilità ambientale dell'opera in progetto. La richiesta di integrazioni scaturisce dall'analisi della documentazione presentata dal Proponente e dagli esiti della del sopralluogo congiunto effettuato in data 16/04/2019.

2. Richiesta di integrazioni.

Gli approfondimenti che si rendono necessari al fine di poter valutare la compatibilità ambientale dell'opera in progetto vengono organizzati secondo i seguenti paragrafi:

2.1. Gestione rifiuti

In relazione ai codici EER in ingresso all'impianto, si segnala che molti di questi risultano ricompresi nei punti 15.1 e 16.1 del DM 05/02/1998, all. 1, sub-allegato 1, qui richiamato quale ulteriore norma tecnica di riferimento. I restanti rifiuti in ingresso, in buona parte, risultano, per analogia in base al processo di origine e genericamente per caratteristiche qualitative, compatibili con il processo biologico e la tipologia di prodotto finale. Risulta invece, a parere degli scriventi, da eliminarsi il codice 160306 di provenienza generica.

Richiamato il DM 05/02/1998, si ritengono applicabili in fase di pre-accettazione ed accettazione dei rifiuti, per quanto non direttamente "trasferiti" al processo di compostaggio, le prescrizioni riportate al punto 16.1.2 - "caratteristiche del rifiuto" per le parti applicabili (ad es. per fanghi, carta, legno..).

In particolare, per quanto concerne i fanghi, si ricorda l'art. 41 della L. 130/2018 di recente emanazione, che amplia i parametri da determinarsi ad integrazione di quanto indicato dal D.Lgs. 99/1992 nei propri allegati. Tali limiti sono applicabili, ai sensi del DM 05/02/1998 – punto 16.1, sia ai fanghi sia al digestato EER 190606 in ingresso al compostaggio. Si ritiene quindi opportuno, in via cautelativa, attuare tali verifiche sui fanghi conferiti in ingresso all'impianto.

Di tale richiesta dovrà tenere conto il PMC attuato dalla ditta che dovrà essere necessariamente rivisto.

Per quanto concerne il riutilizzo di acqua all'interno del processo, si prende atto di quanto indicato nella documentazione tecnica, che risulta in linea con le BAT 19 e 35 del documento DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10/10/2018.

In merito, d'altro canto si osserva in relazione ad alcuni dei flussi ricircolati:

- in via cautelativa si ritiene opportuno una gestione diversa dal ricircolo delle acque di prima pioggia, sebbene trattate, riferite alle superfici scolanti di tipo B;

- relativamente all'acqua di lavaggio dei mezzi all'interno della bussola a seguito dello scarico dei rifiuti sfusi, si ritiene che le stesse non possano essere mescolate ai percolati di cui è effettuato il ricircolo, in quanto possono essere presenti contaminanti di natura diversa (es. idrocarburi);
- analoga considerazione di cui al punto precedente può valere per le acque di lavaggio degli ambienti di lavorazione.

Per quanto riguarda il ricircolo delle acque di processo, si rimanda in ogni caso alle valutazioni dell'ASL AT in relazione agli aspetti di carattere igienico sanitario che possono emergere in relazione ai diversi utilizzi previsti.

La gestione delle emergenze dovrà necessariamente tenere conto della circolare del MATTM prot. n. 1121 del 21/01/2019 per le parti applicabili in termini di prevenzione: rispetto a tale circolare dovrà essere prodotto un documento di valutazione e verifica per le parti applicabili.

Si ricorda inoltre che in base all'art. 26bis della L. 132/2018, la ditta è tenuta, in quanto gestore rifiuti, alla redazione di un Piano delle Emergenze Interno e a fornire alla Prefettura territorialmente competente tutte le informazioni necessarie alla definizione del Piano di Emergenza Esterno. Si rimanda per l'argomento alla nota del Ministero prot. n. 2730 del 13/02/2019.

2.2. Atmosfera e Qualità dell'aria

Ad integrazione di quanto riportato dal proponente in merito allo stato attuale della qualità dell'aria, di seguito si indica l'accesso ai dati di inquinamento atmosferico regionali e nei paragrafi successivi lo stato attuale della qualità dell'aria sulla base delle concentrazioni rilevate dalle stazioni della rete fissa di monitoraggio presenti sul territorio della Città di Asti e Provincia negli ultimi 5 anni.

In ottemperanza alle direttive europee, Arpa Piemonte divulgà i dati ambientali in suo possesso attraverso molteplici applicativi web tra cui segnaliamo il geoportale che visualizza su cartografia tutti i dati ambientali e meteorologici (<http://webgis.arpa.piemonte.it/geoportale/>).

Per quanto attiene nello specifico alla qualità dell'aria è possibile scaricare liberamente i dati orari registrati da tutte le stazioni della rete di monitoraggio regionale, i dati di stima modellistica giornaliera e annuale di inquinamento da polveri, ossidi di azoto e ozono su base comunale e su griglia di 4x4Km per tutta la Regione e le stime previsionali emesse giornalmente per le successive 72 ore di inquinamento da polveri (da novembre a marzo) e da ozono (da maggio a settembre) per tutti i comuni della regione. Di seguito i link alle pagine di Arpa Piemonte e del portale regionale Sistema Piemonte dove accedere alle citate informazioni.

I. Le **stime previsionali** a 72 ore di inquinamento da polveri invernali e ozono estivo si trovano sul sito di Arpa Piemonte alla pagina dei bollettini:

<http://www.arpa.piemonte.it/bollettini>

oppure tramite il Geoportale di ARPA Piemonte

http://webgis.arpa.piemonte.it/previsionipm10_webapp/

II. È possibile consultare i **dati di inquinamento in tempo reale** rilevati da tutte le stazioni di monitoraggio della rete regionale sul sito ad accesso libero:

<http://www.sistemapiemonte.it/ambiente/srqa/conoscidati.shtml>

I **dati di misura delle stazioni** si selezionano sulla destra della pagina: è possibile fare una selezione per parametro (dato giornaliero) o per parametro e stazione (dati orari degli **ultimi due anni**) e scaricarli in formato .csv. Da qui si possono anche visualizzare le stime modellistiche giornaliere degli **ultimi due anni** per tutta la regione di inquinamento da polveri (media giornaliera), ossidi di azoto (max valore orario) e ozono (max valore su 8h): cliccando la provincia di interesse compare il menu a tendina con possibilità di selezionare i dati giornalieri relativi a ciascun comune.

III. Se si necessita di **dati di misura delle stazioni di anni passati** occorre registrarsi al **portale regionale ARIA WEB** da cui si possono scaricare tutti i dati completi e storici zati di tutta la rete regionale, con ulteriore possibilità di elaborazioni e reportistica:

<http://www.regione.piemonte.it/ambiente/aria/rilev/ariaday/ariaweb-new/>

IV. Le **stime modellistiche annuali** regionali (**VAQ**) dal **2007 al 2015** per PM10, PM2.5, ozono e NO₂ su griglia di 4x4Km si trovano sul geoportale di Arpa alla pagina

http://webgis.arpa.piemonte.it/aria_modellistica_webapp/index-anni-griglia.html

V. Infine è possibile scaricare le **relazioni dei monitoraggi periodici e le relazioni annuali** sulla qualità dell'aria in Alessandria e Asti dal sito di ARPA Piemonte alle pagine:

<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/alessandria/aria-1/aria-2>

<http://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/territorio/asti/aria>

INQUADRAMENTO DEL CONTESTO TERRITORIALE AI SENSI DELLA ZONIZZAZIONE REGIONALE

Con la **Deliberazione della Giunta Regionale del 29 dicembre 2014, n. 41-855**, la Regione Piemonte, previa consultazione con le Province ed i Comuni interessati, ha adottato la nuova zonizzazione del territorio regionale piemontese relativa alla qualità dell'aria ambiente in attuazione degli articoli 3, 4 e 5 del D.lgs. 155/2010 e della direttiva comunitaria 2008/50/CE. La nuova zonizzazione si basa sugli obiettivi di protezione della salute umana per gli inquinanti NO₂, SO₂, C₆H₆, CO, PM10, PM2.5, Pb, As, Cd, Ni, B(a)P, nonché sugli obiettivi a lungo termine per la protezione della salute umana e della vegetazione relativamente all'ozono.

Sulla scorta della zonizzazione regionale, che classifica Asti in zona denominata di PIANURA codice zona IT0119 , e delle ultime stime modellistiche annuali effettuate da ARPA Piemonte, si individuano per Asti alcuni potenziali superamenti dei limi di legge relativamente agli inquinanti più critici: polveri PM10 e PM2.5, ossidi di azoto, ozono.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE DELLE STAZIONI DI MISURA

Il territorio astigiano conta attualmente la presenza di 3 stazioni fisse afferenti al *Sistema Regionale di Rilevamento della Qualità dell'Aria* (SRRQA) gestita da Arpa Piemonte che rilevano l'inquinamento atmosferico sulla base dei criteri e delle modalità fissati dalla direttiva comunitaria 2008/50/CE recepita dal D.lgs.155/2010. Tali criteri prevedono la misura degli inquinanti valutati

come maggiormente diffusi sul territorio ed al contempo potenzialmente pericolosi per la salute dell'uomo e dell'ambiente nel suo complesso per i quali sono previsti limiti di concentrazione che vanno obbligatoriamente rispettati su tutto il territorio europeo. Questi inquinanti sono: ossidi di azoto, biossido di zolfo, monossido di carbonio, polveri PM10 e PM2.5, ozono, benzene. Inoltre, all'interno del particolato, è prevista la determinazione degli I.P.A. (idrocarburi policiclici aromatici) ed in particolare del suo composto più tossico, il benzo(a)pirene, ed anche di alcuni metalli pesanti (Arsenico, Cadmio, Nichel, Piombo). La direttiva comunitaria fissa altresì il numero, la tipologia ed i criteri di dislocazione delle stazioni sul territorio distinguendole, sulla base delle sorgenti limitrofe presenti, in **stazioni da traffico, di fondo e industriali** e, sulla base delle caratteristiche insediative del territorio circostante, in **stazioni urbane, suburbane e rurali**. Le stazioni ed i parametri in esse misurati possono inoltre avere **carattere nazionale o locale** a seconda che il dato entri o meno a fare parte del data-base nazionale ed europeo.

In provincia di Asti la rete di monitoraggio aria è presente con due stazioni nel capoluogo di Provincia e in un punto in area rurale che invece rappresenta il fondo a livello regionale (Vinchio).

Stazione di rilevamento di AT D'Acquisto

Codice:IT523A
Indirizzo: Via Salvo d'Acquisto n. 18, Asti

UTM_X: 437279
UTM_Y: 4973141
Altitudine: 149 m ~~s.m.l.~~

Data inizio attività: 17/03/2002

TIPO STAZIONE: BACKGROUND
TIPO DI ZONA: FONDO
TIPO DI EMISSIONI: RESIDENZIALI

Stazione di rilevamento di AT Baussano

Codice IT903
Indirizzo c.so Don G. Minzoni presso cortile scuola Baussano, Asti

UTM_X: 436639
UTM_Y: 4971513
Altitudine: 118 m. s.l.m.

Data inizio attività: 01/04/2008

TIPO STAZIONE: TRAFFICO
TIPO DI ZONA: FONDO
TIPO DI EMISSIONI: RESIDENZIALE/COMMERCIALE/INDUSTRIALE

Stazione di rilevamento di Vinchio San Michele

Codice:IT1948A

Località: via San Michele c/o cimitero, Vinchio (AT)

UTM_X: 445461
UTM_Y: 4961855
Altitudine: 250 m ~~s.m.l.~~
Data inizio attività: 30/01/2009

TIPO STAZIONE: BACKGROUND
TIPO DI ZONA: RURALE
TIPO DI EMISSIONI: AGRICOLA

TABELLA RIASSUNTIVA DEGLI ULTIMI 5 ANNI

Stazione di monitoraggio di Asti D'Acquisto (fondo urbano)	2013	2014	2015	2016	2017
NO₂ (µg/m³)					
Media dei valori orari	25	24	25	28	29
Media dei massimi giornalieri	48	49	52	56	60
Percentuale ore valide	93 %	96 %	99 %	99 %	93%
<u>Numero di superamenti livello orario protezione della salute (200)</u>	0	0	0	0	0
Ozono (µg/m³)					
Media dei valori orari	43	38	46	42	45
Minimo media 8 ore	1	1	3	1	1
Media delle medie 8 ore	43	38	46	42	45
Massimo media 8 ore	190	191	182	181	178
Numero di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (<u>max</u> media 8h > 120)	58	18	58	54	64
Numero di superamenti livello informazione (180)	25	8	15	14	6
Percentuale ore valide	97 %	89 %	90 %	96 %	97%
PM10 (µg/m³)					
Media delle medie giornaliere	32 (grav ²)	26 (beta ³)	24 (beta)	29(grav)	36(grav)
<u>Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (50)</u>	70	33	41	50	80
Percentuale giorni validi	100 %	98 %	99 %	99 %	87 %
<u>Data del 35 simo superamento livello giornaliero protezione della salute (50)</u>	22 ott	---	22 dic	4 dic	28 feb

Stazione di monitoraggio di Asti Baussano (traffico urbano)	2013	2014	2015	2016	2017
SO₂ (µg/m³)					
Media delle medie giornaliere	6	6	6	8	6
Percentuali ore valide	93 %	98 %	91 %	95 %	73%
CO (mg/m³)					
Percentuale ore valide	99 %	98 %	95 %	99 %	93%
Minimo delle medie 8 ore	0.1	0.3	0.1	0.2	0.1
Media delle medie 8 ore	0.8	0.7	0.6	0.7	0.6
Massimo delle medie 8 ore	2.5	1.8	1.8	1.9	1.9
<u>Numero di superamenti livello protezione della salute su medie 8 ore(10)</u>	0	0	0	0	0
NO₂ (µg/m³)					
Media dei valori orari	41	37	35	38	40
Media dei massimi giornalieri	73	65	64	69	71
Percentuale ore valide	98 %	97 %	95 %	99 %	92%
<u>Numero di superamenti livello orario protezione della salute (200)</u>	0	0	0	0	0
Benzene (µg/m³)					
Media dei massimi giornalieri	2.5	2.1	2.5	2.3	2.0
Media dei valori orari	1.5	1.3	1.6	1.5	1.3
Percentuale ore valide	94 %	93 %	98 %	98 %	90%
PM10 (µg/m³)					
Media delle medie giornaliere	38	35	40	34	40
Percentuale giorni validi	98 %	97 %	100 %	100 %	99%
<u>Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (50)</u>	79	66	92	71	98
<u>Data del 35 simo superamento livello giornaliero protezione della salute (50)</u>	18 apr	30 set	10 mar	03-nov	20-feb

Stazione di monitoraggio di Vinchino San Michele (fondo rurale)	2013	2014	2015	2016	2017
NO₂(µg/m³)					
Media dei valori orari	15	14	17	14	14
Media dei massimi giornalieri	25	21	26	22	23
Percentuale ore valide	96 %	97 %	100 %	97 %	94%
<u>Numero di superamenti livello orario protezione della salute (200)</u>	0	0	0	0	0
Ozono(µg/m³)					
Media dei valori orari	66	60	62	67	67
Minimo media 8 ore	4	3	3	2	1
Media delle medie 8 ore	66	60	62	67	67
Massimo media 8 ore	187	191	168	190	181
Numero di superamenti dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana (max media 8h > 120)	62	32	50	85	68
Numero di superamenti livello informazione (180)	21	19	0	32	7
Percentuale ore valide	94 %	96 %	93 %	93%	96%
PM10 (µg/m³)					
Media delle medie giornaliere	29	27	30	26	29
<u>Numero di superamenti livello giornaliero protezione della salute (50)</u>	47	40	50	38	59
Percentuale giorni validi	98 %	98 %	100 %	98%	99%
<u>Data del 35 simo superamento livello giornaliero protezione della salute (50)</u>	8 nov	24 nov	29 nov	11 dic	21 ott
PM2.5 (µg/m³)					
Media delle medie giornaliere	20	19	21	19	21
Percentuali ore valide	98 %	96 %	97 %	96%	99%

Valori di range						
Parametro	Tipo di media	Unità di misura	Molto buona	Buona	Moderatamente Buona	Moderatamente Insalubre
Biossido di Zolfo (SO ₂)	oraria	microgrammi / metro cubo	<140	140-210	210-350	350-500
Biossido di Zolfo (SO ₂)	giornaliera	microgrammi / metro cubo	<50	50-75	75-125	125-150
Monossido di Carbonio (CO)	8 ore	milligrammi / metro cubo	<5	5-7	7-10	10-16
Biossido di Azoto (NO ₂)	oraria	microgrammi / metro cubo	<100	100-140	140-200	200-300
Biossido di Azoto (NO ₂)	annuale oraria	microgrammi / metro cubo	<26	26-32	32-40	40-60
Benzene	annuale oraria	microgrammi / metro cubo	<2.0	2.0-3.5	3.5-5.0	5.0-10.0
PM10 - Basso	giornaliera	microgrammi /	<20	20-30	30-50	50-75

METALLI

Stazione Baussano Metalli - Media mensile 2017 (nanogrammi/m ³)	PIOMBO (Pb)	ARSENICO (As)	CADMIO (Cd)	NICHEL (Ni)
Settembre 2017	4	0.7	0.1	1,5
Ottobre 2017	9	0.7	0.2	2,9
Novembre 2017	10	0.7	0.2	1,8
Dicembre 2017	12	0.7	0.2	2
Limite annuale	500	6	5	20

IPA

Stazione AT_Baussano IPA - Media annuale (nanogrammi/m³)	Benzo(a)pirene	Benzo(a)antracene	Benzo(b+i+k)fluorantene	Indeno
2012	1.2	1.2	2.7	1.0
2013	0.9	0.9	2.5	0.8
2014	0.9	0.7	2.3	1.0
2015	1.2	0.8	2.7	1.1
2016	1.0	0.7	2.4	0.9
2017	1.0	0.9	2.4	1.0
Limite annuale	1.00			

L'ubicazione dell'impianto di trattamento rifiuti per la produzione di biometano destinato all'autotrazione si inserisce in un sito con caratteristiche simili alla stazione di monitoraggio della qualità dell'aria di **Asti_Baussano** cioè urbana da traffico.

FASE DI CANTIERE

Si fa presente che, le aree potenzialmente interessate dalla dispersione e ricaduta delle polveri prodotte da un'attività di cantiere potrebbero coprire un'area con un raggio pari anche a 1Km , anche se in genere le maggiori preoccupazioni si evidenziano a qualche centinaio di metri dalla fonte a seconda della topografia del sito.

Durante la fase di cantiere oltre a prevedere se necessaria la sospensione dell'attività lavorativa quando si è in condizioni meteorologiche critiche è utile nelle aree di potenziale emissione di polveri, quali i cumuli, i piazzali, le piste percorse dai mezzi adibiti alle lavorazioni, al carico e trasporto dei materiali, si dovrà procedere all'innaffiamento periodico, con particolare riguardo alle giornate con presenza di vento e alle stagioni secche e se necessario utilizzare barriere mobili verso i ricettori sensibili, si raccomanda inoltre l'utilizzo da parte dei mezzi di trasporto in entrata e in uscita dal sito dell'apposito telone di copertura del cassone.

L'articolo 15 ai punti f - g del codice della strada vieta di circolare sulla sede stradale con automezzi che abbiano ruote e sottotelaio sporchi e prevede severe sanzioni a coloro che non effettuino il lavaggio ruote, causando imbrattamento del manto stradale e dispersione di materiali inquinanti.

CARATTERIZZAZIONE METEOCLIMATICA

Non è chiaro quale stazione meteorologica presente sul territorio di Asti sia stata presa come riferimento per quanto riguarda l'analisi di temperatura e precipitazioni, inoltre non si comprende il periodo da cui sono state ricavate le medie dei parametri sopra indicati.

Per l'analisi anemologica viene fatto riferimento alla stazione meteorologica di Montaldo Scarampi, la quale per caratteristiche orografiche e distanza non risulta rappresentativa.

Per tutti i parametri inerenti alla caratterizzazione meteoclimatica è possibile fare riferimento alla stazione meteorologica presente ad Asti presso l'Istituto "G.Penna" (S4194).

EMISSIONI ODORIGENE

Non risulta presente nello studio di impatto ambientale **una valutazione previsionale dell'impatto olfattivo** sul territorio delle emissioni in atmosfera relative all'impianto di trattamento rifiuti per la produzione di biometano destinato all'autotrazione; tale valutazione è necessaria

anche in virtù del fatto che nella stessa area è già presente un impianto di trattamento rifiuti e che nel corso degli anni si sono ricevute segnalazioni di molestia olfattiva attribuibili a diverse sorgenti.

Gli studi di modellistica sono condotti a supporto delle procedure autorizzative tra cui la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Autorizzazione Ambientale Integrata (AIA/IPPC), la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), Autorizzazione alle Emissioni (152/06) per valutare l'impatto aggiuntivo che la costruzione e l'esercizio dell'opera producono sul territorio.

Lo studio deve avere come fine quello di ottenere una fotografia dettagliata delle emissioni odorigene dell'impianto, considerando tutte le sorgenti dello stesso.

I requisiti degli studi di impatto olfattivo mediante simulazione modellistica meteodispersiva sono riportati nella Parte V della DGR n. 13-4554 del 09 gennaio 2017.

2.3. Emissioni

Si prende atto delle misure di contenimento delle emissioni odorigene adottate dal proponente nella fase di ricezione, pretrattamento e trattamento dei materiali in ingresso (che prevedono che tutto il capannone di lavorazione, allo stesso modo delle bussole di scarico, operi in depressione e sia biofiltrato, previo pretrattamento degli effluenti mediante una sezione di scrubbing ad umido a valle del biofiltro stesso) e nelle fasi di miscelazione con materiale strutturante, biossidazione e maturazione del processo di compostaggio (scrubbing e biofiltraggio).

In particolare, per quanto riguarda la fase di miscelazione con materiale strutturante, si richiede di chiarire se per la stessa sia previsto il solo biofiltraggio, senza pretrattamento mediante scrubber.

I biofiltri descritti nella relazione tecnica risultano idonei alla lavorazione effettuata. La scrivente Agenzia fa presente che tali biofiltri dovranno risultare in linea con quanto previsto alla scheda BF.01 dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013, qui richiamata come riferimento tecnico, in particolare per quanto riguarda le indicazioni impiantistiche e gestionali, che si richiede al proponente di esplicitare, con riferimento alla scheda BF.01 suddetta.

I punti di emissione correlati ai biofiltri dovranno rispettare limiti per i parametri NH₃, Concentrazione degli odori, Polveri e COV, che risultino in linea con quanto previsto in Tabella 6.7 della Bat 34 della "Decisione Commissione Ue 2018/1147/Ue - Emissioni industriali - Adozione conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (Bat) per le attività di trattamento dei rifiuti – Direttiva 2010/75/Ue". Dovranno inoltre essere soggetti al rispetto di limiti per il parametro H₂S, il cui valore risulti in linea con quanto autorizzato sul territorio provinciale per impianti simili.

Si specifica che per le emissioni convogliate di cui sopra devono essere contestualmente rispettati limiti sia in termini di ammoniaca, sia in concentrazione di odori, dal momento che l'alternatività tra i due limiti riportata nel documento sulle BAT conclusions alla nota 1 della Tabella 6.7 di cui sopra risulta scientificamente impropria.

Per quanto riguarda il parametro Concentrazione di odori, i biofiltri in esame dovranno rispettare limiti di pari a 200-300 u.o./m³, in linea con quanto previsto nella provincia di Asti per impianti simili.

A tal proposito si fa presente che i dati forniti nelle ultime annualità dal Laboratorio Olfattometrico di Arpa Piemonte portano all'attenzione evidenti criticità nel rispetto di limiti molto contenuti in

termini di concentrazione di odori (200-300 u.o./m³), imposti sui biofiltri di cui sono dotati alcuni impianti piemontesi.

Pertanto, la scrivente Agenzia ritiene che, come alternativa, la ditta possa optare per l'adozione di un sistema di biofiltraggio di tipo chiuso, con mandata degli effluenti a camino e limiti di concentrazione di odori espressi in u.o./m³ più elevati.

Per un biofiltro chiuso (con mandata degli effluenti a camino) è attesa una capacità di abbattimento quattro volte superiore rispetto ad un analogo biofiltro aperto (il criterio di dimensionamento passa da un carico massimo di 400 m³/h/m³ per il biofiltro chiuso a 100 m³/h/m³, cfr D.G.R. Lombardia 01/08/2003 n. 13943), e andrebbe pertanto preferito sia nel caso di impianti di nuova realizzazione che nel caso di impianti caratterizzati da difficoltà nel rispetto dei limiti emissivi imposti o di conclamate molestie olfattive. Inoltre, la capacità di dispersione/diluizione degli inquinanti emessi da un camino risulta incommensurabilmente più elevata rispetto a quella attribuibile ad una sorgente areale come un biofiltro aperto. L'esperienza raccolta sul territorio in relazione alla gestione di biofiltri chiusi testimonia come tali presidi, seppur più costosi rispetto alla configurazione aperta per via delle spese energetiche di convogliamento dei flussi a camino, raggiungano efficienze di abbattimento molto elevate e costanti pur a fronte delle normali oscillazioni climatiche stagionali e siano inoltre funzionali alla minimizzazione delle ricadute di odori ed inquinanti nelle aree sottese grazie alla presenza di un camino esaustore.

È necessario mantenere costantemente in efficienza i biofiltri di trattamento dell'aria prevedendo campagne periodiche di rilevamento degli impatti olfattivi, secondo quanto previsto dal piano di monitoraggio e controllo (v. oltre).

Il gestore deve provvedere annualmente alla verifica e taratura degli strumenti di controllo e regolazione dei biofiltri; trimestralmente deve controllare le perdite di carico, lo stato di compattazione del letto biofiltrante e valutare la necessità di rivoltare lo strato superficiale del biofiltro, o, eventualmente, di sostituire il materiale biofiltrante (rimozione, vagliatura e riposizionamento con integrazione del materiale rimosso). È fatto obbligo di operare comunque tale sostituzione ogni cinque anni.

La manutenzione dei biofiltri può prevedere la disattivazione parziale dei biofiltri; possono essere disattivati contemporaneamente fino a un massimo pari alla metà del numero di vasche presenti.

In caso di sostituzione, anche parziale, del materiale biofiltrante, il gestore deve garantire il ripristino della piena efficienza di abbattimento entro due mesi a far data dalla conclusione dell'intervento.

Con frequenza trimestrale, dovranno essere controllati i seguenti parametri di funzionamento dei biofiltri:

- umidità relativa e temperatura dell'aria in ingresso (misurata in ciascuna tubazione) e in uscita dal biofiltro (misurata in almeno un punto per ognuna delle vasche del biofiltro, nel camino di espulsione della cappa utilizzata per le misurazioni);
- valore di pH dell'acqua di processo generata dai biofiltri, con un valore guida compreso tra 5 e 8.

Per quanto riguarda gli scrubber descritti nella relazione tecnica, gli stessi risultano idonei alla lavorazione effettuata. La scrivente Agenzia fa presente che tali scrubber dovranno risultare in linea con quanto previsto alla scheda AU.ST.02 dell'Allegato I al D.P.R. 59/2013, qui richiamata come riferimento tecnico, in particolare per quanto riguarda le indicazioni impiantistiche e

gestionali, che si richiede al proponente di esplicitare, con riferimento alla scheda AU.ST.02 suddetta.

Gli impianti, compresi gli impianti di abbattimento, devono essere gestiti evitando, per quanto possibile, che si generino emissioni diffuse dalle lavorazioni autorizzate, tenendo conto di quanto previsto dall'Allegato V alla Parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Le procedure di manutenzione dei sistemi di aspirazione e di abbattimento dovranno risultare in linea, per modalità e frequenza, con quanto indicato e previsto dalle rispettive ditte costruttrici. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotati su apposito registro, da rendere disponibile in caso di controlli.

Qualunque anomalia di funzionamento dei sistemi di aspirazione o degli impianti di abbattimento dovrà comportare la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza dei sistemi stessi.

Infine, si richiede al proponente di integrare la documentazione in oggetto redigendo un Piano di Gestione degli Odori che tenga conto di tutte le possibili fonti di emissioni odorigene, ivi compresa la movimentazione del compost maturo.

Per quanto concerne il monitoraggio odorigeno in capo al gestore, si reputa opportuno prevedere una rilevazione c/o sorgenti concordate con l'Autorità Competente per il Controllo entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento, cui seguirà la definizione da parte dell'Autorità Competente per il Controllo della frequenza e tipologia di autocontrolli, sulla base delle risultanze della rilevazione, del Piano di Gestione degli Odori e in base alla presenza di ricettori sensibili e segnalazioni ricevute a partire dal rilascio dell'AIA.

2.4. Sottosuolo ed Acque sotterranee

In considerazione dei valori molto bassi di soggiacenza dell'acquifero superficiale nell'area in esame (fino a -2,5 m dal p.c.) e quindi dell'elevato rischio di contaminazione delle acque in fase di realizzazione degli interventi in progetto, si chiede di specificare quali misure gestionali ed operative il Proponente intenda mettere in atto per lavorare "in asciutta" ed evitare il più possibile il contatto diretto tra i mezzi e i materiali di lavoro e la falda superficiale. Dovranno essere inoltre specificate le misure di immediata segnalazione e gestione di eventuali eventi accidentali ed incidentali che dovessero accadere in fase di cantiere coinvolgendo direttamente le acque sotterranee.

2.5. Agenti fisici - Rumore

La relazione analizzata costituisce valutazione previsionale di impatto acustico del progetto di variante dell'impianto biogas della Società Valle Tanaro s.r.l. ubicato in Asti, corso Alessandria snc, località Ex Buon Pastore.

Attualmente l'impianto è autorizzato per l'alimentazione a reflui zootecnici e biomasse agricole e finalizzato alla produzione di biometano: oggetto della variante è il passaggio da biomasse ad un'alimentazione a rifiuti.

La relazione tecnica presentata e le misure sono state effettuate dal Tecnico Competente in Acustica Ambientale, Ing. Giuseppe Villero.

Per quanto concerne l'inquadramento territoriale, l'area di studio si trova in una zona agricola, caratterizzata dalla presenza di aziende dedita a tale tipo di attività. In particolare, sono però presenti un gran numero di attività produttive, di tipo industriale ed artigianale, poste soprattutto sul lato opposto della ferrovia Asti-Alessandria. La classificazione Acustica prevista dal P.C.A. è di una classe V "Aree prevalentemente industriali"; i ricettori individuati sono collocati sia in Classe V sia in Classe IV "Aree di intensa attività umana".



Fig. 1 – Ubicazione impianto esistente

Di seguito si riporta un'analisi della conformità della documentazione di impatto acustico rispetto a quanto previsto dalla D.G.R. n. 9-11616 del 02/02/2004.

Verifica di conformità alla D.G.R. n.9-11616 del 02/02/2004

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
1	Descrizione tipologia opera/attività	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
2	Descrizione orari attività e impianti	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
3	Descrizione sorgenti rumorose	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

Punto D.G.R.	Contenuto	Presente nella documentazione	Valutazione	Commenti
4	Descrizione caratteristiche costruttive locali	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
5	Descrizione ricettori	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
6	Planimetria area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
7	Classificazione acustica area di studio	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	Individuata la classe Acustica V
8	Livelli rumore ante operam	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	misurazioni effettuate nel corso del 2011 e confermate nella relazione esaminata
9	Calcolo previsionale livelli rumore dovuti all'opera	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
10	Incremento livelli dovuto a traffico veicolare	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	
11	Descrizione provvedimenti tecnici di mitigazione	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	
12	Impatto acustico fase di cantiere	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	
13	Programma rilevamenti verifica	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	Soddisfacente <input type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input checked="" type="checkbox"/>	
14	Indicazione provvedimento tecnico competente	SI <input checked="" type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	Soddisfacente <input checked="" type="checkbox"/> Non soddisfacente <input type="checkbox"/> Non rilevante <input type="checkbox"/>	

In conclusione, alla luce di quanto sopra esposto, si esprime la seguente valutazione in merito alla documentazione di impatto acustico esaminata ed alla compatibilità acustica del passaggio da un'alimentazione a reflui zootecnici e biomasse agricole ad un'alimentazione a rifiuti. La variante, in particolare, propone l'adeguamento dell'impianto in esame per la gestione di prodotti alimentari scaduti o deteriorati (sfusi e confezionati) da parte della ditta VALLE TANARO S.r.l. di Corso Alessandria, Loc. Ex Buon Pastore

VALUTAZIONE TECNICA FAVOREVOLE

La documentazione previsionale di impatto acustico è conforme alla D.G.R. 9-11616 del 2/02/2004.

I dati analizzati non segnalano incompatibilità ambientali per quanto riguarda la matrice rumore.

2.6. Gestione delle acque e scarichi

Scarichi

Relativamente a questa matrice, vista la complessità dell'impianto in progetto, si chiede di fornire in sede integrativa una relazione contenente la descrizione complessiva che indichi quanti tipi di reflui derivino dall'impianto e le relative modalità di gestione: depurazione, riutilizzo e smaltimento.

Per la depurazione/smaltimento dei reflui provenienti dalla linea di lavaggio plastiche e dall'impianto di depurazione della frazione liquida del digestato è previsto l'installazione di un impianto di fitodepurazione, quale trattamento secondario. Si rileva discrepanza in merito a quanto dichiarato sul recapito finale, della parte eccedente, in uscita dall'impianto di fitodepurazione: nell'elaborato "Relazione tecnica" cap.15 "Depurazione Reflui" è stato dichiarato che questi verranno recapitati nel depuratore di Asti, mentre nel capitolo 16.4 "Aspetti idraulici" viene dichiarato che "...tutta la parte di refluo trattata viene ricircolata ed utilizzata per la linea di lavaggio delle plastiche"..... Si chiede, in merito, di dettagliare tutte le fasi relative al ricircolo e recapito finale della parte di refluo non smaltita per evapotraspirazione dall'impianto di fitodepurazione.

Laddove in sede integrativa emergesse l'effettiva presenza di uno scarico, non in fognatura, occorre la compilazione degli allegati relativi alle sostanze pericolose, se presenti, nel settore produttivo di cui alla tabella 3/A dell'Allegato 5 - tabelle 1/A,1/B,2/B dell'Allegato 1 e Tabella 5 dell'Allegato 5 di cui alla parte III del Dlgs 52/2006;

Acque meteoriche

Occorre chiarire se viene stoccatto e avviato al recupero tutto il volume delle acque di seconda pioggia derivanti dalle superfici scolanti. Laddove fosse previsto solo il recupero di una quota parte delle seconde piogge, al fine di minimizzare l'emungimento da pozzi ed acquedotti si propone di valutare, se tecnicamente possibile, di incrementare, per step successivi e quanto più possibile, il riutilizzo di tutte le acque meteoriche.

Ai sensi dell'art. 9 comma 1.2 (allegato A) del D.P.G.R. n. 1/R del 20/02/2006 e s.m.i. dovrà essere effettuata una indagine preventiva su tutte le aree costituenti il sito. Si chiede, in merito, di chiarire/descrivere le superfici che, in ragione delle attività svolte, siano da considerarsi prive di contaminazione. Dettagliare le modalità organizzativo – gestionali e gli accorgimenti tecnici o strutturali predisposti o che si intendono predisporre per evitare la contaminazione di queste aree.

si chiede se sia stato previsto in progetto un recapito alternativo in cui poter canalizzare i reflui stoccati nelle vasche di accumulo, laddove dovessero verificarsi dei problemi tecnici, che non nè consentirebbero il totale riutilizzo.

2.7. Terre da scavo

Non è chiaro se vi sia produzione di terre e rocce da scavo con conseguente predisposizione del Piano di utilizzo, richiesto dall'art. 9 del DPR 120/2017. Nel caso in cui si evidenzi la produzione di terre nell'ambito dei lavori edilizi si dovrà procedere con la redazione del suddetto documento a norma di legge.

2.8. PMC – Piano di monitoraggio e controllo

Non risulta presente una planimetria con l'ubicazione dei piezometri utilizzati per il monitoraggio delle acque sotterranee.

Nel piano di monitoraggio e controllo da attuarsi da parte della ditta dovrà essere quantificato il ricircolo dei diversi flussi (acque di processo).

In relazione alla torcia da utilizzarsi in condizioni di emergenza e di manutenzione sistema di upgrading, si richiede la registrazione dell'attività, tempi di funzionamento, portate convogliate.

Per quanto riguarda i monitoraggi/autocontrolli svolti si richiede, oltre alle modalità di reporting indicato, anche la trasmissione dei rapporti di prova non appena disponibili.

Per quanto concerne la conformità dei fanghi in ingresso si rimanda a quanto sopra indicato.

Relativamente alle emissioni in atmosfera, la scrivente Agenzia fa presente la necessità che il proponente indichi i metodi di misura e di analisi che intende adottare in sede di autocontrollo; in caso di scelte diverse dai metodi UNI-EN-ISO, dovrà inoltre argomentare l'equipollenza con questi ultimi (in base a quanto stabilito dalla norma UNI EN 14793:2017).

Per quanto riguarda i punti di emissione puntuali, nel PMC vanno elencati i singoli punti di emissione autorizzati o soggetti ad autorizzazione. La ditta è tenuta ad indicare nel PMC i giorni/anno e le ore/giorno potenziali, mentre in sede di reporting la ditta dovrà riportare i valori effettivi di giorni/anno e le ore/giorno di lavoro.

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 60 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico. Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto in accordo con il "modello autocontrolli emissioni atmosfera" modello Em.1.1, approvato e pubblicato sul sito di Arpa Piemonte.

Per quanto riguarda le emissioni odorigene, il gestore per le misurazioni dovrà utilizzare l'Olfattometria dinamica conformemente alla norma EN 13725.

Si ritiene opportuna l'installazione di una centralina meteo, di cui si richiede la possibilità di accesso ai dati da parte dell'organo di controllo.